

SCHEDE DIDATTICA

ONDA TEATRO / DISPARI TEATRO

IO TI RACCONTO



ideazione e drammaturgia **Bobo Nigrone, Francesca Guglielmino e Silvia Elena Montagnini**

con **Francesca Guglielmino e Silvia Elena Montagnini**

regia **Bobo Nigrone**

allestimento tecnico **Lisa Guerini e Simona Gallo**

Premio **miglior spettacolo** XIV edizione del festival di teatro per le **Nuove Generazioni**

Giocateatro Torino

26 GENNAIO 2026 ore 10:30

Spettacolo rivolto a
TUTTA LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La trama

In scena due attrici ripercorrono il racconto del periodo della storia italiana e internazionale della Seconda Guerra Mondiale e ricostruiscono i fatti che, a partire dal settembre 1943, portano alla prima strage degli ebrei in Italia nella zona del lago Maggiore, in particolare a Baveno.

Temi trattati

La dignità umana calpestata, i colori scuri, i tedeschi che “sembrano dei lupi”, il silenzio, l'indicibile, la strage, raccontano una storia poco conosciuta, “alleggerita” da spunti poetici e ironici. La follia dell'uomo e della violenza nei confronti degli altri uomini, il disprezzo della diversità sono temi che parlano anche della contemporaneità. Chi ricorderà tutto l'orrore? È necessario ricordare, evocare, rivivere i fatti nella mente. È necessario ripetere quello che conosciamo come una preghiera, anche in previsione del fatto che con il passare del tempo i testimoni diretti della storia non ci saranno più.

Tecniche e linguaggi teatrali

La composizione dello spettacolo si è avvalsa della stretta collaborazione tra la scrittura e l'elaborazione scenica. Sulla base del canovaccio di partenza, sviluppato con i bambini della classe V della scuola A. Fogazzaro nel corso di un laboratorio teatrale annuale, si è sviluppato un lavoro di improvvisazione che è stato gradualmente rielaborato sulla pagina. L'ausilio scenico di musiche, immagini e video proiettate su una struttura mobile, spostata dalle attrici, sostiene la narrazione e sottolinea passaggi cognitivi o drammatici.

Metodo di lavoro

La specificità del metodo di lavoro usato per costruire questo spettacolo consiste nella sua indiretta derivazione da un laboratorio condotto dai protagonisti dello spettacolo (regista e attrici), rivolto ad una classe quinta della città di Baveno, che ha portato ad un saggio finale molto sentito dalla comunità locale. Si è intrapreso dunque un percorso di approfondimento attraverso il lavoro di ricerca di documenti cartacei, video, fotografici. La stesura del testo è definitivamente autonoma rispetto al lavoro laboratoriale svolto con i ragazzi e soprattutto tende a rendere universale una storia locale, che in sé contiene la forza del simbolo e dunque dell'universale: si tratta della prima strage degli ebrei in Italia.

Approfondimenti educativi

Assistere a questo spettacolo è per i ragazzi occasione di riflessione su temi fondamentali per l'educazione alla cittadinanza e dà la possibilità di riflettere su di sé, sul proprio rapporto con

l'accettazione dell'altro, del diverso. Inoltre lo spettacolo, a tinte scure e più chiare, ironiche, poetiche, mette il ragazzo di fronte all'uso smodato della violenza, senza mai fare ricorso al contatto fisico fra le attrici, e propone di pensare a soluzioni alternative all'uso della forza.

Fonti e Bibliografia

Marco Nozza, *Hotel Meina - La prima strage di ebrei in Italia*

Primo Levi, *Se questo è un uomo*

Primo Levi, *I sommersi e i salvati*

Primo Levi, *La tregua*

Leggi razziali in Italia

Documenti di storia locale (La strage dimenticata - Meina settembre 1943)

Siti internet

Video prodotto dai ragazzi della scuola elementare A. Fogazzaro

Casa della resistenza di Fondo Toce (Guida alla galleria della memoria)

Testimonianze dirette o indirette di persone coinvolte nei fatti (per esempio Becky Beahr)

